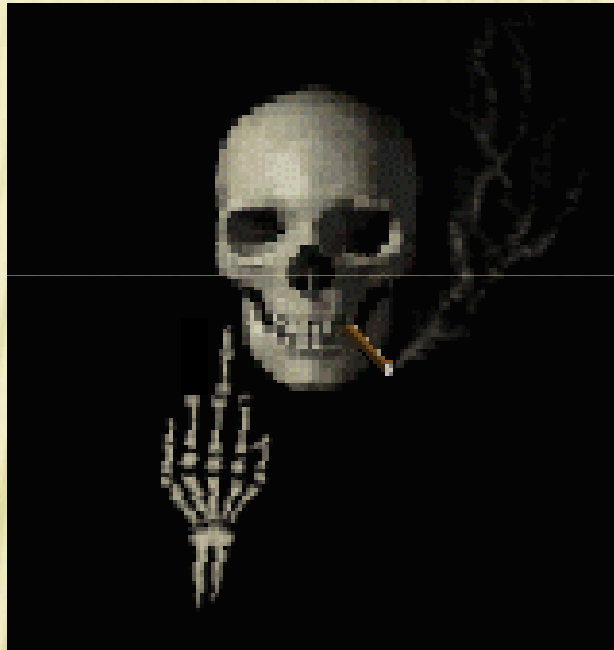




Formazione docenti personale ATA



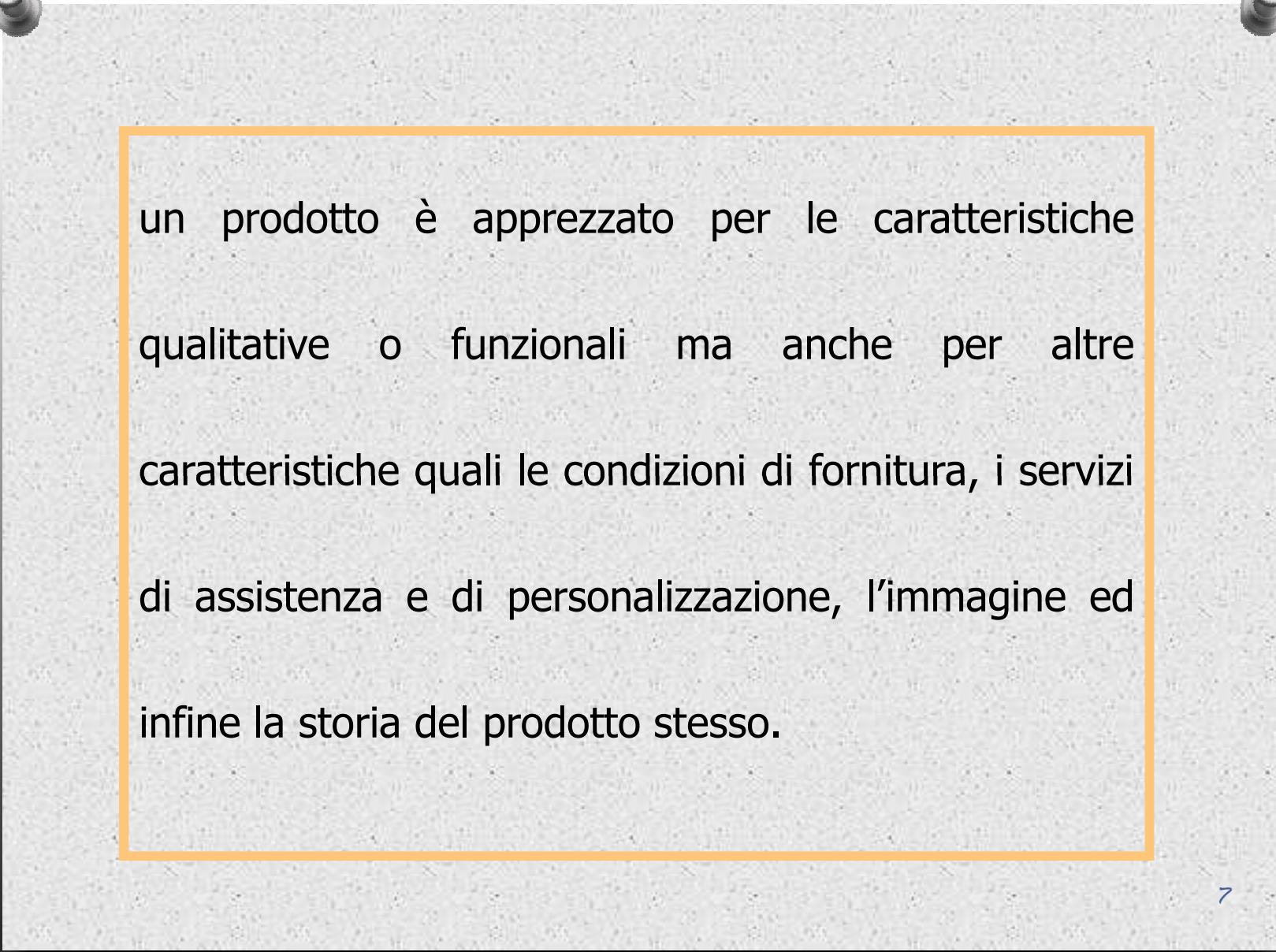


GENERALITA'

Libero esercizio della propria autonomia economica

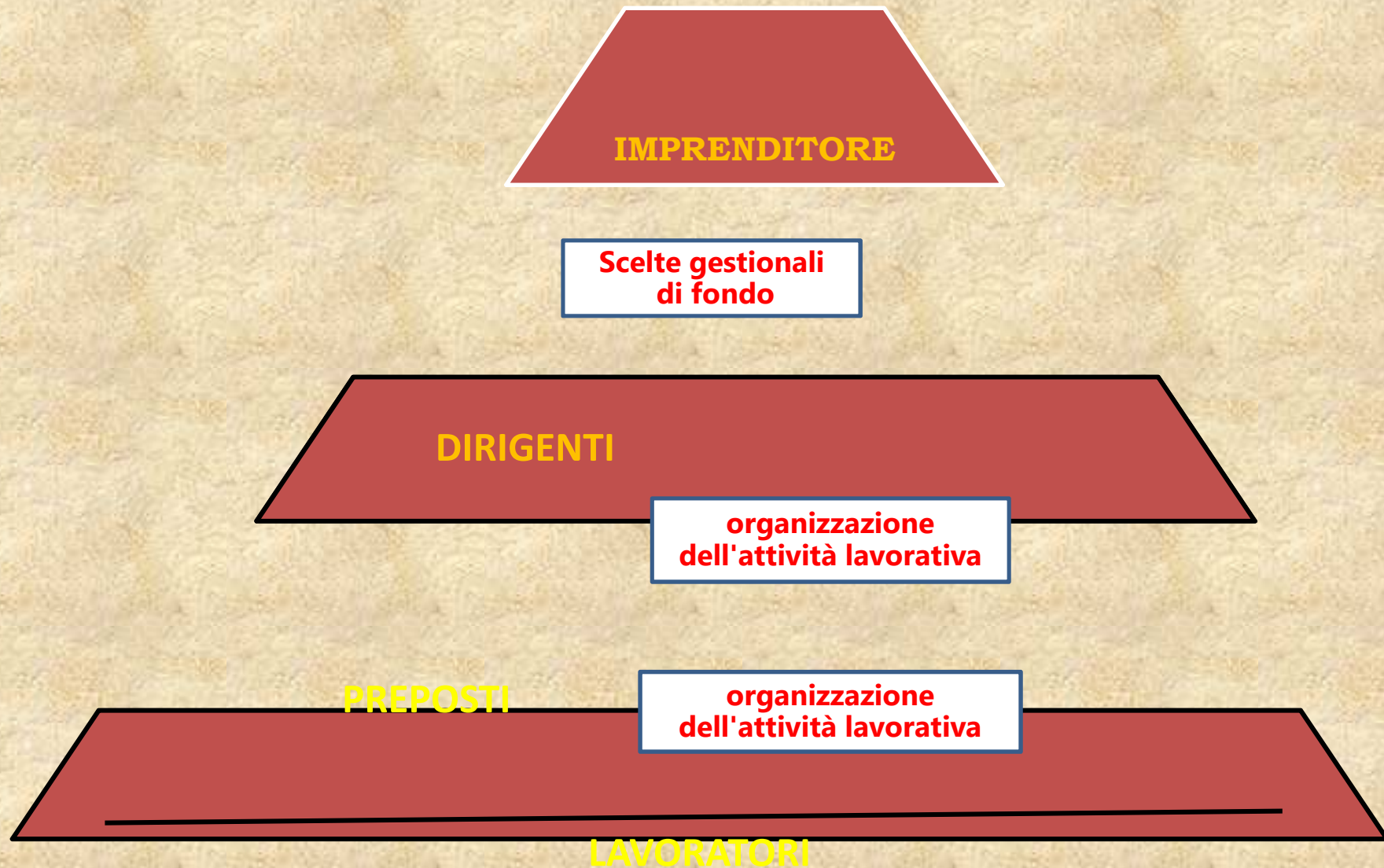
**« obiettivo dell'impresa deve essere la creazione di
valore economico per gli azionisti «
(Milton Friedman)**

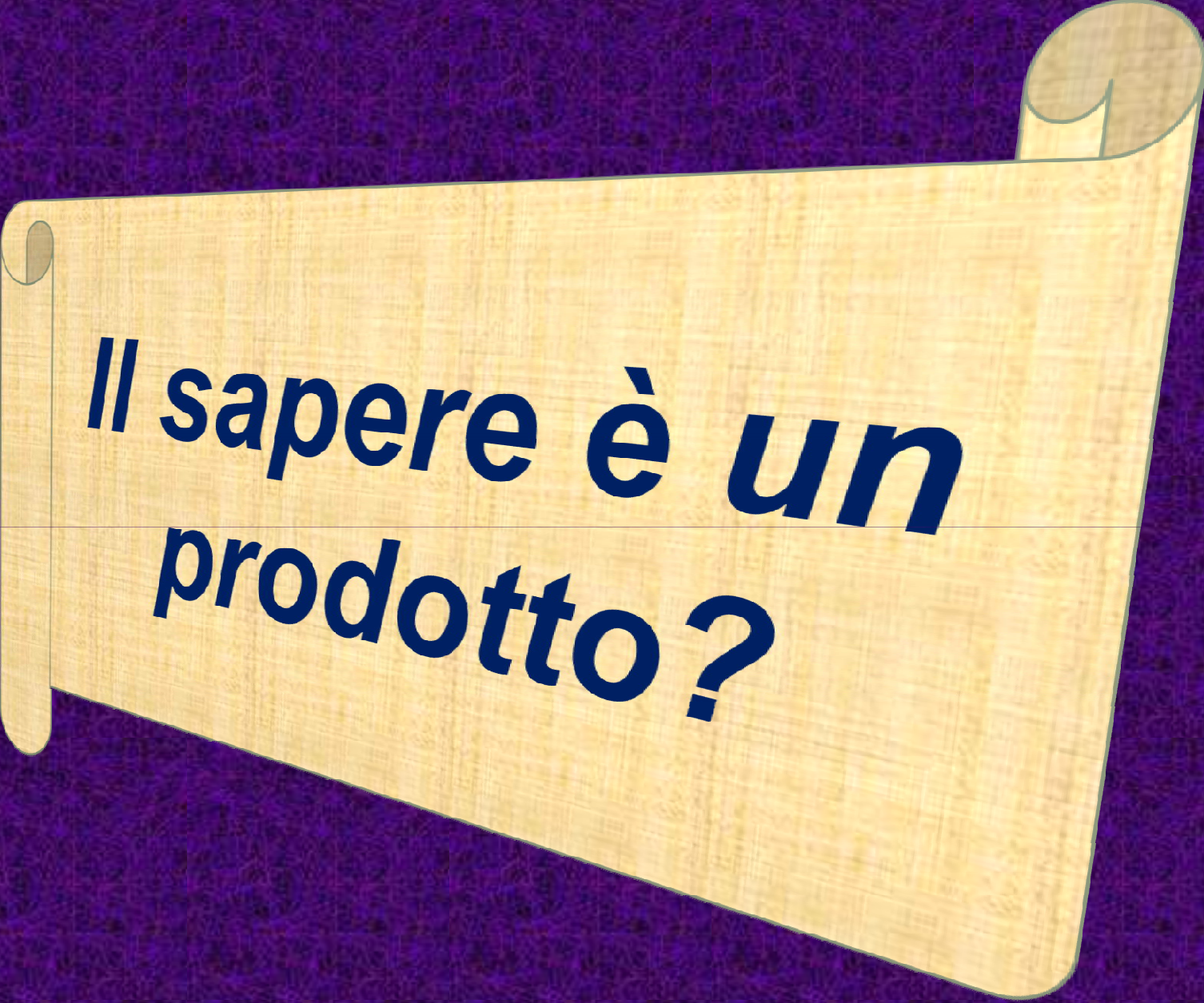
**Business
of
Business
is
Business**



un prodotto è apprezzato per le caratteristiche qualitative o funzionali ma anche per altre caratteristiche quali le condizioni di fornitura, i servizi di assistenza e di personalizzazione, l'immagine ed infine la storia del prodotto stesso.

la piramide della produzione



A wooden scroll with a light brown, textured surface is unrolled against a dark purple background. The scroll has rounded ends and a small loop at the top right. The text is written in a bold, dark blue, sans-serif font.

***Il sapere è un
prodotto?***



condizioni di fornitura
servizi di assistenza
personalizzazione
rappresentano in una scuola anche i
livelli di **SICUREZZA**
come prevenzione e protezione
che si vogliono raggiungere nella
produzione del
SAPERE

e il **POF** non è
questo?

L'errore

L'ERRORE UMANO

Al l'origine vicina o remota di un incidente c'è quasi sempre una serie di errori umani.

L'errore umano è così importante nel provocare una situazione di rischio, nel non evitare un incidente, nel modificarne le conseguenze da rendere necessario il considerarlo in maniera prioritaria nelle analisi di sicurezza.

Le statistiche ci dicono che nel 70% - 80% dei casi gli incidenti hanno avuto inizio con un errore umano verificatosi in occasione od a causa di operazioni straordinarie quali modifiche, riparazioni, calibrazioni, pulizie.

In questi casi gioca un ruolo importante se la persona è addestrata, qualificata o se è un profano.

La qualificazione è particolarmente importante tutte le volte che il pericolo è ineliminabile in quanto strettamente connesso alle funzioni dell'apparecchio, dell'attrezzatura, dell'operazione specifica.

E' il caso del pericolo di tagliarsi con un coltello: ogni misura di protezione impedirebbe al coltello di tagliare. La misura di protezione in questi casi è costituita dalla qualificazione dell'operatore.

Il profano è il beneficiario delle misure di sicurezza ma può, con la sua condotta imprudente o negligente, superare tali misure, uscendo dalle condizioni prestabilite cui la sicurezza è riferita. Di qui la necessità di intervenire sull'uomo quale destinatario delle misure di sicurezza o quale misura di sicurezza egli stesso, mediante:

- una opportuna informazione nel caso degli inesperti;
- una opportuna selezione e formazione per gli operatori qualificati.

L'uomo ha una affidabilità alquanto scarsa.

Valga in proposito la statistica pubblicata dal “National Safety Council” americano:

Operazione	Numero di errori
Serrare viti	1 errore su 9.600 operazioni giuste
Controllare uno schema e azionare gli interruttori indicati sul quadro comandi	1 errore su 890 operazioni giuste
Leggere un manometro	1 errore su 200 operazioni giuste
Leggere le istruzioni d'uso e procedere nel modo indicato	1 errore su 16 operazioni giuste

Occorre quindi cercare di capire la natura e la frequenza dei possibili errori dell'uomo per ridurre la frequenza degli incidenti e la gravità delle loro conseguenze.

I FATTORI PIÙ IMPORTANTI CHE INFLUENZANO IL COMPORTAMENTO UMANO

- a) **SITUAZIONI CARATTERISTICHE** (*temperatura, umidità, rumori, vibrazioni, pulizia generale, orario di lavoro, turni di riposo, presenza di controllori o di superiori, presenza di colleghi, stipendio, struttura dell'organizzazione*)
- b) **SOLLECITAZIONI PSICOLOGICHE** (*rapidità e gravosità dell'incombenza, rischio, paura di incidenti, demoralizzazione, timore di perdere il posto di lavoro, monotonia del lavoro, mancanza di motivazione, distrazione*)
- c) **SOLLECITAZIONI FISIOLOGICHE** (*fatica, mancanza di esercizio fisico, costrizione nei movimenti*)
- d) **FATTORI PERSONALI** (*esperienza, addestramento, capacità, personalità, intelligenza, attitudine, condizioni fisiche, problemi familiari*)
- e) **CARATTERISTICHE DELL'INCOMBENZA** (*complessità, frequenza, ripetitività dell'incarico, composizione del gruppo di lavoro, disponibilità di mezzi tecnici adeguati*)
- f) **ISTRUZIONI PER L'INCOMBENZA** (*presenza di procedure, comunicazioni orali o scritte, precauzioni, metodo di lavoro, abitudini generali*).

i comportamenti umani

Skill-based behaviour

Il soggetto pone in essere comportamenti automatici in una data situazione, quindi reagisce meccanicamente senza porsi problemi d'interpretazione della situazione stessa. Tale abilità si sviluppa dopo che lo stimolo si è ripetuto per più volte, sempre allo stesso modo: è il tipo di comportamento riscontrabile in situazioni di routine.

Ruled- based behaviour

Il soggetto pone in essere comportamenti, prescritti da regole, che sono state definite in quanto ritenute le più idonee da applicare in una particolare situazione.

Il problema è quello di identificare la giusta norma per ogni specifica situazione, in quanto la pianificazione non è adatta a raggiungere gli obiettivi specifici della situazione.

Knowledge-based behaviour

Il soggetto pone in atto i comportamenti corretti che ritiene necessari dalla situazione, però la pianificazione della strategia della sicurezza è sbagliata.

Quindi è l'impianto stesso ad essere sbagliato, nonostante le azioni compiute siano eseguite in modo corretto.

l'errore

L'errore può nascere ad ogni livello di comportamento, ma diverse sono le cause:

- ❖ l'interpretazione errata a livello skill-based,
- ❖ scelta di una norma non adeguata per i comportamenti ruled-based,
- ❖ pianificazione di una strategia non adatta a raggiungere gli obiettivi specifici della situazione a livello knowledge-based.

le categorie dell'errore

❖ **Errori d'esecuzione che si verificano a livello d'abilità (slips)**

Tutte quelle azioni che vengono eseguite in modo diverso da come pianificato, cioè il soggetto sa come dovrebbe eseguire un compito, ma non lo fa, oppure inavvertitamente lo esegue in maniera non corretta.

❖ **Errori d'esecuzione provocati da un fallimento della memoria (lapses)**

L'azione ha un risultato diverso da quello atteso a causa di un fallimento della memoria.

❖ **Errori commessi durante l'esecuzione dell'azione (mistakes)**

Si tratta d'errori pregressi che si sviluppano durante i processi di pianificazione di strategie: l'obiettivo non viene raggiunto perché le tattiche ed i mezzi attuati per raggiungerlo non lo permettono. Possono essere di due tipi:

1. **Ruled-based:** si è scelto di applicare una regola o una procedura, che non permette il conseguimento di quel determinato obiettivo.

2. **Knowledge-based:** sono errori che riguardano la conoscenza, a volte troppo scarsa, che porta ad ideare percorsi d'azione che non permettono di raggiungere l'obiettivo prefissato. In questo caso è il piano stesso ad essere sbagliato, nonostante le azioni compiute siano eseguite in modo corretto.

la teoria degli errori latenti

Gli incidenti sono solo la punta dell'iceberg, nel senso che per un incidente che ha avuto luogo ce ne sono stati molti altri che non sono avvenuti solo perché l'operatore, un controllo, hanno impedito che accadesse, i cosiddetti *near miss events*.

PER CUI:

Il verificarsi di un incidente è unicamente il frutto di una concatenazione d'eventi che hanno superato tutte le difese che erano state messe in atto.

LA NORMATIVA



salute vita integrità personale

Diritto alla salute vuole significare

diritto alla vita e alla integrità personale

(DANNO BIOLOGICO-DANNO MORALE- DANNO DA LUTTO - DANNO DA PERDUTA SERENITA' FAMILIARE)

La vita non è semplice stato biologico contrapposto alla morte, ma capacità della persona umana di provvedere alla sua conservazione, sviluppo e riproduzione, nonché di stabilire e mantenere relazioni coscienti e feconde con l'ambiente che la circonda e con gli altri uomini

Burocrazia e sicurezza:

1898:
Assicurazione
obbligatoria
contro
infortuni sul
lavoro

1899:
Leggi per
prevenzione
infortuni:

- nelle industrie con
un certo numero di
dipendenti
- per lavori in
miniere e cave
- per attività con
materie che
possono esplodere

Inizi 1900:
Regi Decreti
con
regolamenti
per
costruzioni,
strade
ferrate,
tramvie,
impiego di
gas tossici

dal 1930 al 1956

- **Codice Penale (artt. 437-451-589-590)**
 - **Codice Civile (art. 2087)**
 - **Costituzione della Repubblica (artt. 32-35-41)**
 - **DPR 547/55 ("Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro": 406 articoli contenenti le nozioni tecnologiche essenziali per prevenire i rischi e le indicazioni su cosa deve essere fatto per la sicurezza dei lavoratori)**
 - **DPR 164/56 ("Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni" : è una derivazione e specificazione del D.P.R. 547/55 per i cantieri e l'edilizia in generale dove l'incidenza infortunistica è maggiore)**
- DPR 303/56 ("Norme generali per l'igiene del lavoro" : segue le tracce del D.P.R. 547/55 con lo scopo di limitare le malattie professionali e i danni da scarsa igiene sul lavoro o da utilizzo di sostanze pericolose)**

**IL DATORE DI LAVORO DIVENTA UN VERO E PROPRIO
"DEBITORE DI SICUREZZA" NEI CONFRONTI DEI SUOI
DIPENDENTI**

Burocrazia e sicurezza:

1955

**Approccio
command and control**

1994

D.Lvo 626/1994



1996

**Approccio
organizzativo
e gestionale**

2008

D.Lvo 81/2008



- **Sistema prescrittivo. settoriale, poco orientato alla prevenzione e molto alla protezione**
- **Eccessiva frammentazione legislativa**
- **Rispetto formale alla conformità**

Sistema orientato agli aspetti gestionali e organizzativi e alla prevenzione

**Nuovi istituti relazionali e definizione di ruoli e responsabilità di nuovi soggetti.
Rispetto sostanziale delle misure di prevenzione**

Burocrazia e sicurezza

Legge n. 300/1970 Statuto dei Lavoratori

il diritto dei lavoratori di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute

Burocrazia e sicurezza:

Legge n. 833/1978: Riforma Sanitaria

trasferisce la maggior parte dei compiti di vigilanza e di controllo dall'Ispettorato del Lavoro alle strutture periferiche delle ULSS (Servizi Territoriali di Prevenzione)

Circolari Ministeriali sulle lavorazioni con ammine aromatiche

DPR 962/82 sulle lavorazioni con cloruro vinile monomero

DPR 175/78 sui rischi industriali rilevanti (Direttiva Seveso)

Statuto dei diritti dei lavoratori

Art. 9 (Tutela della salute e dell'integrità fisica):

”I lavoratori, mediante loro rappresentanze, hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica”.



le fonti normative generali

Il trattato C.E.E. :art. 117 (art.138 trattato di Amsterdam)

(Gli Stati Membri devono promuovere il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della mano d'opera che consenta la loro parificazione nel progresso)

la costituzione italiana

(artt. 1, 27, 32, 35, 41, 112)

il codice civile (artt. 1176, 2050, 2087, 2104)

il codice penale (artt. 40, 43)



la costituzione italiana

Art.1 L'Italia è una Repubblica democratica FONDATA SUL LAVORO;

*Art.32 La Repubblica TUTELA LA SALUTE come
fondamentale diritto dell'individuo ;*

Art.35 La Repubblica TUTELA IL LAVORO in tutte le sue forme;

Art.41 L'iniziativa economica privata è libera.

*Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo
da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana;*

Art.27 La responsabilità penale è PERSONALE;

*Art. 112 Il Pubblico Ministero HA L'OBBLIGO di esercitare
l'azione penale*

art.2087 C.C.

“L’imprenditore è tenuto ad adottare nell’esercizio dell’impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l’integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.”

**IMPRENDITORE PRIMO E UNICO DESTINATARIO
DELL’ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA**

Prof.Cons.Giuseppe Croce



il codice civile

Art. 1176 (diligenza nell'adempimento)

Nell'adempiere l'obbligazione IL DEBITORE deve usare la diligenza del BUON PADRE DI FAMIGLIA .

Nell'adempimento delle obbligazioni inerenti all'esercizio di una attività professionale, la diligenza deve valutarsi con riguardo alla natura dell'attività esercitata.



il codice civile

**Art.2050 (responsabilità per l'esercizio di
attività pericolose)**

**Chiunque cagiona danno ad altri nello
svolgimento di una attività pericolosa,
per sua natura o per la natura dei mezzi
adoperati, è tenuto al risarcimento se
non prova di avere adottato tutte le
misure idonee a evitare il danno.**



il codice civile

Art. 2104 (Diligenza del prestatore di lavoro)

Il prestatore di lavoro deve usare la diligenza richiesta dalla natura della prestazione dovuta, dall'interesse dell'impresa e da quello superiore della produzione nazionale.

Deve, inoltre, osservare le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina del lavoro impartite dall'imprenditore e dai suoi collaboratori di questo dai quali gerarchicamente dipende



il codice penale

Art. 43 (Reato doloso e Reato colposo)

Il delitto è doloso o secondo l'intenzione, quando l'evento dannoso o pericoloso, che è il risultato dell'azione od omissione e da cui la legge fa dipendere l'esistenza del delitto è dall'agente preveduto e voluto come conseguenza della propria azione od omissione.

E' colposo o contro l'intenzione, quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline

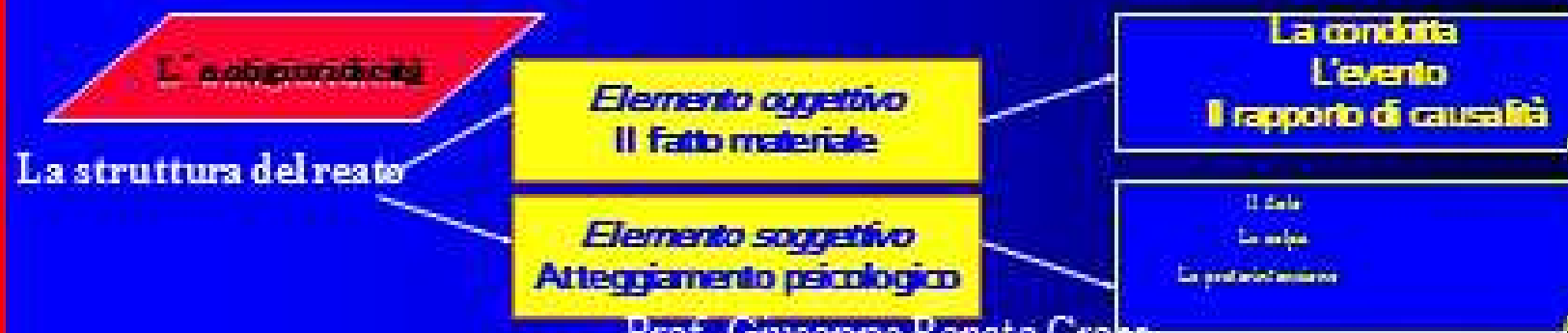


il reato: la struttura

Il reato è ogni fatto umano al quale l'ordinamento giuridico ricollega una sanzione penale che viene inflitta dall'autorità giudiziaria a seguito di un procedimento giurisdizionale, in quanto viene aggredito un bene giuridico tutelato dalla Costituzione.

I reati si distinguono in DELITTI e CONTRAVVENZIONI (art.39 C.P.)

- **Delitti:** sono quei reati per i quali è prevista la pena: l'ergastolo, la reclusione, la multa, le sanzioni previste dal D.Lvo 274/2000 per i reati di competenza del Giudice di Pace;
- **Contravvenzioni:** sono quei reati per i quali è prevista la pena: l'arresto, l'ammenda, sanzioni previste dal D.Lvo 274/2000 per i reati di competenza del Giudice di Pace



Prof. Giuseppe Renato Croce



l' elemento soggettivo



IL DOLO
LA COLPA



VOLONTA' COLPEVOLE

IL DOLO (art.42 C.P.)

Elemento rappresentativo:

- ☼ conoscenza degli elementi naturalistici e normativi connessi con l'azione
- ☼ previsione dell' evento
- ☼ consapevolezza dell'assenza di cause di giustificazione

Elemento volitivo:

- volontà diretta a realizzare il fatto

STRUTTURA
FORME

Dolo generico: è sufficiente realizzare la fattispecie;
Dolo specifico: l'agente deve agire per un fine;
Dolo di danno: volontà di ledere il bene protetto;
Dolo di pericolo: si minaccia soltanto il bene protetto;
Dolo d'impeto: la decisione è improvvisa ed è eseguita
Dolo di proposito: trascorre del tempo tra ideazione e esecuzione; (*la premeditazione* invece è un'aggravante)
Dolo intenzionale/diretto e Dolo eventuale/indiretto

LA COLPA o IL RIMPROVERO (43 C.P.)

La struttura

- ❑ Mancanza di volontà del fatto
- ❑ Inosservanza delle regole di condotta preventiva
(*scritte* : leggi, regolamenti, ordini e discipline
non scritte : diligenza, prudenza, perizia)
- ❑ Attribuibilità dell'inosservanza all'agente

I tipi di colpa

• Impropria: l'evento è voluto ma è reato colposo (casi:

- ☼ eccesso colposo in cause di giustificazione;
- ☼ erronea supposizione di cause di giustificazione;
- ☼ errore determinato da colpa)

- Colpa Generica: violazione di regole di diligenza;
- Colpa Specifica: violazione di norma specifiche;
- Colpa InCosciente: l'agente non si rende conto;
- Colpa Cosciente: l'agente si rende conto ma corre il rischio

■ La responsabilità oggettiva: si risponde sul semplice rapporto di causalità (*aberratio ictus e delicti*; concorso nel reato proprio;

■ La preterintenzione: l'evento è più grave di quello voluto dall'agente.



LA COLPA PREVENZIONALE

L'INERZIA COLPEVOLE RISPETTO A UN DOVERE DI ATTIVAZIONE IMPOSTO DALLA LEGGE:

SI E' RESPONSABILI DI UNA SITUAZIONE PERICOLOSA PER CUI SI PREVEDE SI VERIFICHIL'EVENTO DANNOSO E NON SI INTERVIENE PER EVITARLO

SI E' RESPONSABILI ANCHE SE NON SI E' A CONOSCENZA DI UN EVENTO DANNOSO CHE SI DOVEVA E POTEVA PREVEDERE E NON SI E' INTERVENUTI

LA COLPA PER PREVISIONE

La **COLPA PREVENZIONALE** consiste nel non avere assolto al **DOVERE** di **CONOSCIBILITA'** imposto dal legislatore in riferimento a situazioni di pericolo da cui è derivato l'evento dannoso.

Il legislatore impone ai debitori della sicurezza in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro due doveri che debbono coesistere

DOVERE DI ADEMPIMENTO

Non restare inerti dinanzi agli obblighi di Attivazione previsti dalle norme Antinfortunistiche e d'igiene sul lavoro

- 1) in presenza di condotta omissiva si risponde per l'evento che si POTEVA o DOVEVA PREVEDERE;
- 2) in presenza di condotta omissiva se la situazione che ha causato l'evento non era conoscibile si risponde se non ci si è attivati per conoscerla.

DOVERI DI PREVENZIONE

- ATTIVARSI sempre per prevedere ciò che si DEVE prevedere
- ATTIVARSI sempre per prevedere ciò che SAREBBE POSSIBILE o PROBABILE PREVEDERE



Le norme di sicurezza hanno la caratteristica di essere sanzionate penalmente, col risultato che la sola violazione di una norma di sicurezza costituisce reato.

Pertanto non si commette reato solo quando si verifica l'infortunio: si commette reato quando non viene osservata la norma di sicurezza;

se poi, in conseguenza della violazione antinfortunistica, si verifica anche un infortunio, i reati commessi diventano due:

- ☐ **una contravvenzione** *(esempio: dovevi dare dettagliate informazioni al lavoratore o dovevi verificare che il preposto sorvegliasse e vigilasse e non lo hai fatto);*
- ☐ **un delitto** *(in conseguenza di ciò un lavoratore ha subito un infortunio).*

D.Lgs. 19 giugno 1994 n. 626

**ATTUAZIONE DI 11 DIRETTIVE
RIGUARDANTI IL
MIGLIORAMENTO DELLA
SICUREZZA E DELLA SALUTE
DEI LAVORATORI DURANTE IL
LAVORO**

D.Lgs. 19 giugno 1994 n. 626

Principi generali di PREVENZIONE

- ❑ *Eliminazione del rischio*
- ❑ *Riduzione del rischio alla fonte*
- ❑ *Prevenzione integrata (misure tecniche, produttive e organizzative)*
- ❑ *Sostituzione del pericoloso con il meno o il non pericoloso*
- ❑ *Rispetto dei principi ergonomici*
- ❑ *Priorità delle misure di protezione collettiva*
- ❑ *Limitazione al minimo del numero degli esposti*
- ❑ *Uso limitato di agenti chimici, fisici e biologici*
- ❑ *Controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi, ecc.*

Filosofia della prevenzione

Con la istituzione della Comunità Europea nasce la necessità di mutare la concezione " burocratica" della Sicurezza

Le varie DIRETTIVE emesse dalla Comunità vengono recepite nella nostra legislazione attraverso diversi Decreti Legislativi.

Il più significativo è costituito dal D.Lvo 626/96 che introduce un Sistema organizzato di sicurezza in visione di « **prevenzione** »

GALEALE – PROGRAMMATO – INFORMATO - PARTECIPATO

Non è vero che la SICUREZZA COSTA!!

LA SICUREZZA è PROFITTO

La sicurezza deve essere promossa a valore d'impresa L'OBBLIGO

LEGISLATIVO DEVE ESSERE ASSIMILATO NELLA POLITICA

AZIENDALE DOVE:

i piani ed i programmi per la sicurezza influenzano la pianificazione strategica dell'azienda e soprattutto l'informazione e la formazione, la consultazione e la partecipazione, da obblighi di legge, diventano cultura e metodo aziendale